Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
- *e la mia bocca canterà la tua lode*
Dio, fa' attento il mio orecchio
- *perché ascolti la tua parola.* **Gloria…**

lettore 1:

O Padre, che hai costituito il tuo Figlio pastore e re dell'universo, donaci di riconoscerlo nel più piccolo dei fratelli, perché, quando egli verrà nella gloria ci accolga nel suo regno di risurrezione e di vita. Egli è Dio, e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli **- Amen.**

Dalla Liturgia Cattolica

lettore 2:

Eccoci, Signore, davanti a te
Col fiato grosso, dopo aver tanto camminato.

Ma se ci sentiamo sfiniti, non è perché abbiamo percorso un lungo tragitto, o abbiamo coperto chi sa quali interminabili rettilinei.

È perché, purtroppo, molti passi, li abbiamo consumati sulle viottole nostre, e non sulle tue: seguendo i tracciati involuti della nostra caparbietà faccendiera, e non le indicazioni della tua Parola; confidando sulla riuscita delle nostre estenuanti manovre, e non sui moduli semplici dell'abbandono fiducioso in te.

lettore 3:

Forse mai, come in questo crepuscolo dell'anno,

sentiamo nostre le parole di Pietro: "Abbiamo faticato tutta la notte, e non abbiamo preso nulla".

Ad ogni modo, vogliamo ringraziarti ugualmente. Perché, facendoci contemplare la povertà del raccolto, ci aiuti a capire che senza di te, non possiamo far nulla. Ci agitiamo soltanto.

Ma ci sono altri motivi, Signore, che, al termine dell'anno, esigono il nostro rendimento di grazie.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci conservi nel tuo amore. Perché continui ad avere fiducia in noi. Grazie, perché non solo ci sopporti, ma ci dai ad intendere che non sai fare a meno di noi.

lettore 2:

Grazie, Signore, perché non finisci di scommettere su di noi. Perché non ci avvilisci per le nostre inettitudini. Anzi, ci metti nell'anima un cosi vivo desiderio di ricupero, che già vediamo il nuovo anno come spazio della speranza e tempo propizio per sanare i nostri dissesti.

Spogliaci, Signore, di ogni ombra di arroganza. Rivestici dei panni della misericordia e della dolcezza.

Donaci un futuro gravido di grazia e di luce e di incontenibile amore per la vita.

Aiutaci a spendere per te tutto quello che abbiamo e che siamo.

E la Vergine tua Madre ci intenerisca il cuore.
Fino alle lacrime. Tonino Bello

I Antifona: *Andremo con gioia alla casa del Signore.*

Salmo: dal Salmo 121(122) **lettore 1 e coro:**

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **Gloria - I ant.**

II Antifona: *Il Signore è il mio pastore.*

Salmo: dal Salmo 22(23) **lettore 1 e coro:**

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Gloria - II ant.**

I lettura: *Dal libro del profeta Ezechièle* Ez 34,11-12.15-17
Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

II lettura: *Dalla I lettera di Paolo ai Corinti*
Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.
Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti

riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.
È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.
E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. 1Cor 15,20-26.2

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 25,14-30

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria.
Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.
Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete

visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi.
Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?
E il re risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.
Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?
Allora egli risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me.
E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci

sia un momento di meditazione in silenzio…

lettore 2:

Signore Gesù, sei venuto per tutti:
per coloro che credono
e per coloro che dicono di non credere.
Gli uni e gli altri, a volte questi più di quelli,
sperano perché il mondo vada un po' meglio.

lettore 3:

O Cristo, sei nato "fuori dalla casa".
E sei morto "fuori della casa"
e sei morto "fuori della città"
per essere in modo ancor più visibile
il crocevia e il punto d'incontro.
Nessuno è fuori dalla salvezza, o Signore,
perché nessuno è fuori del tuo amore,
che non si sgomenta né si ritira
per le nostre opposizioni o i nostri rifiuti.
Tu, o Cristo,
non hai bisogno di passare dall'altra parte,
perché sei di qua e di là,
sei il Salvatore degli orientali e degli occidentali;
sei con tutti, non per dare ragione a tutti,
ma per amare tutti.
O Gesù, facendoti uomo,
non hai scelto la strada dritta,
né quella che arriva prima,
hai preso la strada che arriva

secondo il passo dell'uomo.
Per salvarci, per la fretta di salvarci,
non hai voluto rischiare di spaccare l'uomo.
L'infinita tua pazienza può irritare, o Signore,
ma solo coloro che preferiscono
il giudizio alla **misericordia**,
la lettera allo **spirito**,
il trionfo della verità alla esaltazione della **carità**,
lo schema all'**uomo**. di Don Primo Mazzolari letta da papa Francesco a Bozzolo

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione…. **lettore 1:**

alla fine: Signore, resta con noi, donaci la tua presenza, il tuo Spirito.
Permettici di riconoscere i segni che annunciano il tuo regno di pace: malgrado tutto, tu rendi ancora possibile il sorriso dei bambini, lo sguardo sereno dei vecchi, la solidarietà fra gli esseri umani.
Fa' che, in risposta al tuo amore paterno e materno, sappiamo amarci davvero come fratelli e sorelle, superando ogni confine che ci divide.
Fa' che i nemici riescano a superare l'odio e a cercare insieme la giustizia; se arrivano a tendersi la mano in un gesto di pace, dà vigore a quella mano tesa, contro tutte le forze che tendono a disunire.
Estendi, Signore, la vittoria del tuo Figlio: **la vita** che

trionfa sulla morte, la nuova umanità che si fa strada nel mondo degli odi e dei rancori. Dalla liturgia Valdese
Nel suo nome ti diciamo: **Padre nostro…**

lettore 3:

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza. – **tutti: Laudato si'!**

lettore 2:

Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.
Oggi sei vivo in ogni creatura
con la tua gloria di risorto. **- Laudato si'!**

lettore 1:

Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l'amore del Padre
e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori
per spingerci al bene. **- Laudato si'!**

Papa Francesco **Amen Amen Amen**